



*Tintas. Quaderni di letterature iberiche e iberoamericane*, 12 (2023), pp. 219-234. ISSN: 2240-5437.  
<http://riviste.unimi.it/index.php/tintas>

# LAURA RODRÍGUEZ DÍAZ

Sette poesie tradotte da Giuliana Calabrese

## I

tiene que ser humana esta sorpresa  
ante la putrefacción de las tripas  
comúnmente ileon del yeyuno al ciego  
colon y recto guerra civil  
con ligera tendencia hereditaria<sup>1</sup>

pero me contradigo por el miedo

aunque desear la remisión  
la breve falta de síntomas  
por lo impredecible de la crónica<sup>2</sup>  
es otra forma de reafirmarse henfermo

mientras el parche afirman *la cura* añado lenta  
anticuerpo monoclonal  
con potente acción antiinflamatoria  
gota a gota  
parcialmente ineficaz siempre

en mi infancia el corticoide del hogar  
masalazina adolescente  
tal vez en futuro el 75%  
porque tarde o temprano

mientras la pared verde ceniza  
el suero la sangre *plof plof plof*  
y el pelo blanco clavando su mirada  
en mi antebrazo traslúcido  
tiene que ser humana esta sorpresa  
ante la muerte

---

<sup>1</sup> no me preguntaría por el sexo de mis hijos sí por la textura de sus heces

<sup>2</sup> Según el *DLE* (23.<sup>a</sup> edición, actualización 2018):

Del lat. *chronicus*, y este del gr. χρονικός *chronikós*; la forma f., del lat. *chronica*, y este del gr. χρονικά [βιβλία] *chroniká [biblía]* '[libros] que siguen el orden del tiempo'.

1. adj. Dicho de una enfermedad: larga.

2. adj. Dicho de una dolencia: habitual.

3. adj. Dicho de un vicio: inveterado.

6. f. Narración histórica en que se sigue el orden consecutivo de los acontecimientos.

## I

dev'essere umana questa sorpresa  
per la putrefazione delle viscere  
note come ileo dal digiuno al cieco  
colon e retto e guerra civile  
con leggera tendenza ereditaria<sup>1</sup>

però per la paura mi smentisco

anche se ambire alla remissione  
la breve assenza di sintomi  
poiché è imprevedibile il lato cronico<sup>2</sup>  
è un'altra forma di riaffermarsi hinfermo

mentre il cerotto affermano *la cura* aggiungo lenta  
anticorpo monoclonale  
con potente azione antiinfiammatoria  
goccia a goccia  
in parte sempre inefficace

nella mia infanzia il corticoide di casa  
melasazina adolescente  
magari in un futuro il 75%  
perché sai prima o poi

mentre la parete verde cenere  
il siero il sangue *plof plof plof*  
e il villo bianco che conficca il suo sguardo  
nel mio avambraccio traslucido  
dev'essere umana questa sorpresa  
di fronte alla morte

---

<sup>1</sup> non mi interrogarei sul sesso dei miei figli ma sulla consistenza delle loro feci

<sup>2</sup> Secondo il *DLE* (23ª edizione, aggiornamento del 2018):

Dal lat. *chronicus*, e questo dal gr. χρονικός *chronikós*; la forma f., del lat. *chronica*, e questa dal gr. χρονικά [βιβλία] *chroniká [biblía]* 'libri che seguono l'ordine del tempo'.

1. agg. Di una malattia: lunga.

2. agg. Di un dolore: abituale.

3. adj. Di un vizio: inveterato.

6. f. Narrazione storica in cui si segue l'ordine consecutivo degli avvenimenti.

## II

un dolor se entraña vértebra  
el mal curso del quimo  
a causa de la indeterminación  
propicia hagiografías  
escatológicas y sentimentales  
el temor a la pureza de la asfixia  
va colonizando  
las edades  
hasta el olvido  
felices creemos en la sangre diluida  
*90 tu cuerpo ya está acostumbrado*  
*pi pi pi*  
*120 así acabamos antes*  
*intentaremos su inmortalidad*  
*para eso nos pagan*  
gracias muchas grac<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> a veces no termino las frases

## II

dolore intestino vertebra  
procede male il chimo  
e a causa dell'indeterminatezza  
propizia agiografie  
escatologiche e sentimentali  
un timore di purezza d'asfissia  
sta colonizzando  
ogni età  
fino all'oblio  
felici crediamo al sangue diluito  
*90 il tuo corpo è già abituato*  
*pi pi pi*  
*120 così finiamo prima*  
*tenteremo la sua immortalità*  
*perciò siamo pagati*  
grazie molte graz<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> a volte non concludo le frasi

## II

perfusión a perfusión  
*plof plof plof*  
en realidad no se escucha nada  
tres bolsas frías cada dos meses<sup>4</sup>  
viajes lentos y continuos  
de sustancia medicamentosa  
intravenosamente llegan las yemas  
libres de patógenos  
hasta los intestinos<sup>5</sup>  
hasta donde no llego yo  
si pudiera abrirme verme  
descubrirme fragmento

me moriría  
claro

---

<sup>4</sup> la enfermera me dice *colócate esta bolsa en el regazo para que no esté tan fría* yo lo hago porque soy una niña obediente pero mis venas no notan el frío ¿lo guardan todo para sí los muertos que no pudieron pagarse un cuerpo?

<sup>5</sup> si así tu lo hicieras el amor no nace en el corazón nace en las tripas henfermas

### III

perfusione a perfusione  
*plof plof plof*  
in realtà qui non si sente nulla  
tre borse fredde ogni due mesi<sup>4</sup>  
viaggi lenti e continuati  
di sostanza medicamentosa  
intravenosamente arrivano le dita  
prive di patogeni  
fino agli intestini<sup>5</sup>  
fin dove non arrivo io  
se potessi aprirmi scorgermi  
rivelarmi frammento

io morirei  
ovvio

---

<sup>4</sup> l'infermiera mi dice *mettiti questa borsa sul ventre così non è troppo fredda* e io lo faccio perché sono una bambina ubbidiente ma le mie vene non si accorgono del freddo; se lo tengono tutto per loro i morti che non si sono potuti pagare un corpo?

<sup>5</sup> se tu non facessi così l'amore non nasce nel cuore nasce nelle viscere hinferme

## IV

si la suma de ausencias  
es una fuga  
cómo nombrar el error palpitante  
metros tras metro  
de la extensión compacta de existencias  
solo es posible a través del poema  
sinónimo del fracaso<sup>6</sup>  
error sustituye error  
operación sumular vacía  
palabra por palabra  
desplegar el mapa epitelial  
descubrir la anatomía del silencio  
para señalar  
la podredumbre

---

<sup>6</sup> Vid. Pizarnik, Alejandra (2017): *Poesía completa*. Barcelona: Lumen, 398-400.



## IV

se la somma d'assenze  
è una fuga  
che nome dare al palpitante errore  
metri dopo metro  
d'estensione compatta di esistenze  
si può fare solo con la poesia  
sinonimo di disfatta<sup>6</sup>  
errore subentra a errore  
vuota operazione sumulare  
parola per parola  
dispiegare la carta epiteliale  
scoprire l'anatomia del silenzio  
così da indicare  
la marcescenza

---

<sup>6</sup> Cfr. Alejandra Pizarnik, *Poesía completa*, Barcelona, Lumen, 2017, pp. 398-400.

## V

la onomatopeya del dolor es gutural  
como el silencio  
Dr Fedriani quién soporta tanta blancura  
de algodón suave y manos esterilizadas  
estériles en su tarea numérica  
Dr Fedriani quiero la pureza encarnada  
en sangre + barro + otras viscosidades  
sobre el epitelio afuera dentro  
por eso solo líbrame  
de contradicciones o estómagos  
así no escribiré nunca más  
dios mío

## V

l'onomatopea del dolore è gutturale  
come il silenzio  
Dott Fedriani chi sopporta tanto biancore  
di fino cotone e mani sterilizzate  
sterili nel loro fine numerico  
Dott Fedriani voglio la purezza incarnata  
in sangue + fango + altre viscosità  
sopra l'epitelio fuori dentro  
perciò ti prego liberami  
da contraddizioni o stomaci  
così non scriverò mai più  
dio mio

## VI

semánticamente me visto  
las células si los ojos vacíos  
o el peso de los siglos  
inmediata y maculando

con la boca espesa  
de pura im im imposibilidad<sup>7</sup>  
conquisto el exilio el margen  
desde el que invento  
el epicentro

la resignificación es la única forma  
de significación  
hablar o incomunicar Paul Grice  
siempre decir otra cosa

---

<sup>7</sup> tal vez sea más acertado escribir *imposibilidad* independientemente de la pronunciación porque nadie escribe *eñchapado* y aquí creemos en la coherencia creo

## VI

semanticamente mi vesto  
le cellule se forse gli occhi vuoti  
o il carico dei secoli  
immediata e maculando

con la bocca spessa  
di pura im im impossibilità<sup>7</sup>  
conquisto l'esilio il margine  
dal quale invento  
l'epicentro

la risignificazione è la sola forma  
di significazione  
parlare o incomunicare Paul Grice  
dire sempre un'altra cosa

---

<sup>7</sup> forse è più adeguato scrivere *impossibilità* indipendentemente dalla pronuncia perché nessuno scrive *placato* al posto di *placcato* e qui crediamo nella coerenza credo

## VII

desemantizar el cuerpo  
lugar más urgente y sentimental  
para rehabitarlo  
con todas las letras  
a b c d etc

## VII

desemantizzare il corpo  
regione più urgente e sentimentale  
per poi riabitarlo  
con tutte le lettere  
a b c d etc

LAURA RODRÍGUEZ DÍAZ (Siviglia, 1998) ha studiato Filología Hispánica presso l'Universidad de Sevilla e, insieme a Alfredo Crespo Borralló, è direttrice e fondatrice della rivista di poesia *Caracol nocturno*. Alcuni dei suoi testi sono stati compresi nelle antologie *Deseo* (Bandaàparte, 2021), *Cuando dejó de llover. 50 poéticas recién cortadas* (Sloper, 2021) e *Cuerpos en los márgenes* (Entropía Ediciones, 2021). È autrice della plaquette bilingue *insularidades/insularities* (Caligrama Press, 2021) ed è stata finalista della VII edizione di "Ucopoética". Nel 2020 è stata vincitrice del XVII Concorso "Crea Sevilla Joven" nella modalità scrittura creativa e nel 2023 è stata insignita del Premio "El Ojo Crítico" di RNE nella modalità poesia per la sua raccolta *Anuncio* (Barcelona, Ultramarinos, 2023), con la quale è stata messa in rilievo «la sua alta consapevolezza nel linguaggio che oscilla tra il sacro e il profano».

La scrittura di Laura Rodríguez Díaz rende abitabili il mondo, il corpo e il linguaggio che viviamo e che condividiamo con molteplici alterità, che a volte coincidono con noi stessi. «[Y]o sé que el poder existe / nos enseña a hablar bien», scrive l'autrice in *Anuncio* (p. 28), riconoscendo alla sua scrittura la capacità di addentrarsi in un discorso pubblico dall'eterodossia di una parola che talvolta afferma il proprio potere con la scelta di non aderire alle norme ortografiche. La sua voce poetica è quella di «una niña con mil bocas cerradas / que fantasea con la palabra / espermática o láctea / y la posibilidad de dinamitar / un mundo viejo desde hace mucho / dinamitarme con él / porque soy tan vieja» (*Anuncio*, p. 32).

Il potere della parola, però, è anche quello rituale che consente di «abandonar el hogar / enterrar un pie / delimitar el estómago» (p. 43) in un itinerario che conduce continuamente dall'interiorità al mondo contingente e viceversa. La parola di Laura Rodríguez segna un percorso orizzontale che attraversa molteplici membrane organiche e terrose per poi risignificarsi in un'elevazione trascendentale verso la dimensione del linguaggio: «la resignificación es la única forma / de significación / hablar o incomunicar Paul Grice / siempre decir otra cosa» (*San Lázaro*, p. 29). Tuttavia, il linguaggio dell'autrice non si svincola mai del tutto dal reale, affascinante e ammirevole nonostante la bruttezza e la violenza che lo abitano e che prendono corpo nella dimensione linguistica, facendo così della poesia anche uno strumento politico e collettivo con cui l'essere umano cerca di sopravvivere allo snaturamento che lo attanaglia.

Le traduzioni proposte in queste pagine sono tratte dalla raccolta *San Lázaro* (Córdoba, Editorial Cántico, 2021), un libro che procede con un movimento «tentacolare e infermo», come afferma Carla Nyman nel poema-prologo che lo accompagna o, come direbbe la stessa Laura Rodríguez Díaz, *henfermo* (hinfermo). La raccolta annunciava nel 2021 il discorso politico che l'autrice avrebbe consolidato con *Anuncio* (2023), dotando le sue scelte verbali del potere di emergere dalle gabbie dell'ortografia per esplorare il modo in cui anche il linguaggio diventa un elemento fisico. Così come il corpo e la carne, spesso anche la lingua e la forma poetica devono fronteggiare l'impossibilità (o la *im im imposibilidad*, p. 29) di manifestarsi; in tale paralisi, il tempo sembra fermarsi, ma corporeità ed espressione riescono invece a tracciare un comune percorso biolinguistico che si sviscera e si frammenta nelle immagini e nella pagina, proiettandosi su un banchetto clinico e scritturale da cui ogni significazione è di nuovo possibile. Il verbo di Laura Rodríguez Díaz rende evidente la capacità della poesia di interrompere il flusso temporale, permettendo a chi legge di soffermarsi sia sulla profondità e la delicatezza chirurgica della riflessione sulla parola sia sull'immagine poetica che i versi generano o da cui sono emanati.

Questo contributo è stato realizzato nell'ambito del progetto PRIN bando 2022 – "Transmedialità: media, scienza, generi, arti nella poesia panispanica (1980-2022)" / "Transmediality: media, science, genres, arts in Panhispanic poetry (1980-2022)", ID 2022JML3N9, Ministero dell'Università e della Ricerca e Unione Europea - Next Generation EU.